

«Istituzioni, operatori, cittadini ognuno deve fare la sua parte»

La cabina di regia di via San Marco: Sistema sanitario nazionale da sostenere

● E' una vigorosa presa di posizione, questa del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Piacenza, che "nella unanime convinzione che la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale sia una assoluta priorità per la nostra società e che la informazione e la responsabilizzazione dei cittadini, al pari di quella degli amministratori e degli operatori sanitari siano le condizioni imprescindibili per riuscire nell'impresa, si impegnerà per tutta la durata del suo mandato 2025-2028 per favorire la conoscenza, la consapevolezza e la responsabilità della comunità piacentina riguardo i problemi del Sistema sanitario e per sollecitare tutti, nessuno escluso, a mettere in atto, fin da subito, le necessarie azioni di tutela e di sostegno".

"Amministratori, professionisti sanitari e cittadini devono agire insieme per salvare il Servizio sanitario nazionale, ciascuno per la propria parte di responsabilità - si legge nel documento -. Salvare il Servizio sanitario nazionale: un tema di grande attualità e sempre più pressante, su cui da anni il consiglio direttivo ha ripetutamente espresso le proprie preoccupazioni riguardo le difficoltà del Ssn e la urgente necessità di adeguati finanziamenti per metterlo in sicurezza e garantire ai cittadini i servizi di cui hanno bisogno. Già nella riunione del 21 marzo 2017, aveva condiviso infatti il documento "In difesa del Servizio sanitario nazionale", elaborato dal Comitato nazionale per la bioetica, e si era impegnato per creare le condizioni necessarie alla sua realizzazione

in ambito locale, ritenendo che la crisi del sistema meritasse una particolare attenzione ed un grande impegno. Nel documento venivano identificate numerose cause alla base della crisi più grave dal momento della fondazione del Ssn: l'invecchiamento della popolazione e l'incremento delle persone affette da patologie multiple, la insufficiente attenzione alla prevenzione, il ritardo nella digitalizzazione della sanità, la necessità di rivedere ed aggiornare i Livelli essenziali di assistenza sulla base di criteri di evidenza e del rapporto costi-

efficacia, la necessità di investire sulla formazione professionale e interprofessionale e sulla ricerca". All'epoca si evidenziava come "il finanziamento del Ssn era simile a quello di Spagna,

Portogallo e Grecia e ben al di sotto dei livelli di Francia e Germania". Anche la Fondazione Gimbe da anni impegnata nella difesa del Ssn, "oggi nel suo sito pubblica questo testuale avvertimento: siamo di fronte ad una crisi di sostenibilità senza precedenti di un Servizio sanitario nazionale ormai vicino al punto di non ritorno".**ss**



Il presidente Augusto Pagani



Peso: 18%